



HISTORIC NEWS

NOTIZIARIO NON PERIODICO RISERVATO AI SOCI DELL'HISTORIC CLUB SCHIO

HISTORIC FOREVER YOUNG

LA PRIMA "HISTORIC YOUNG - THE LUCKY RACE": LA PASSIONE CHE UNISCE LE GENERAZIONI

Sabato 20 giugno 2026 l'Historic Club Schio ha inaugurato il primo evento Historic Young® - the Lucky Race. L'iniziativa "Young" nasce dalla filosofia che lo spirito dell'evento è giovane, indipendentemente dall'età del socio o del veicolo. L'evento ha in sé diverse innovazioni come: seguire un percorso stradale impegnativo; giocare nelle prove di fortuna in leggerezza e allegria; omaggiare tutte le "ragazze" con una T-shirt dell'evento per la loro bravura a seguire il lungo roadbook; un veloce pranzo a buffet e non i "soliti" tempi lunghi dei ristoranti; premiare chi ha avuto più fortuna e non bravura nei giochi a punteggio; gratificare gli equipaggi più giovani ma anche i meno giovani che hanno conservato uno spirito "foreveryoung®"; non trascurare la presenza di famiglie con bambini. Insomma, è quasi un incontro rock, in contrasto con la "solita" musica sinfonica! Lo spirito di partenza è questo, poi la conseguenza è condividere la passione per le automobili storiche e non soltanto custodirla, coinvolgendo i giovani soci e le nuove generazioni che dimostrano di apprezzare questo patrimonio culturale, affinché possano raccogliercene il testimone e contribuire a tramandarlo nel tempo. La manifestazione è stata accompagnata dal bel tempo e da temperature decisamente elevate per la stagione che, fin dal ritrovo a Tezze di Cereda di Cornedo Vicentino, hanno fatto sentire la loro presenza. Dopo la consueta registrazione, la colazione e il briefing iniziale, i motori hanno iniziato a farsi sentire lungo un percorso panoramico in direzione delle strade della Lessinia, attraversando colli e borghi capaci di raccontare, curva dopo curva, la storia e la bellezza del territorio.



Le Historic Young Women con la nuova T-shirt



autenticamente "foreveryoung®", con le sue 90 primavere, e la famiglia con bambini che meglio ha interpretato il significato del tramandare la passione automobilistica alle nuove generazioni. La piacevole visita guidata alla distilleria, conclusa con una degustazione, ha contribuito a mantenere alto l'entusiasmo dei partecipanti. Dopo circa 190 chilometri percorsi su strade che hanno esaltato le qualità dinamiche e l'affidabilità dei veicoli, tra il caldo intenso e le emozioni, gli equipaggi hanno già chiesto il bis sempre in Lessinia per il prossimo anno. Ogni raduno rappresenta un viaggio nel presente, nel passato che rivive e in un futuro nel quale alcune certezze sembrano conservare un valore ancora più autentico. È un'esperienza che si manifesta lungo una strada, nel suono di un motore, nella bellezza quasi scultorea di una carrozzeria e nelle sensazioni offerte dalla precisione della meccanica. Un raduno attraversa il cuore e si lega indissolubilmente ai ricordi e alle persone che lo hanno vissuto, insieme ad automobili che non sono soltanto oggetti da ammirare, ma vere compagne di viaggio da custodire e vivere con cura, rispetto e responsabilità. Parafrasando infine una celebre pubblicità di una prestigiosa maison di orologi: «*La passione non si possiede mai completamente. La si custodisce soltanto. E la si tramanda*».

DIEGO FILIPPI

All'arrivo a Sant'Anna d'Alfaedo un ricco buffet di salumi, formaggi e specialità locali, è stato consumato in leggerezza, favorendo il dialogo e lo scambio di esperienze tra generazioni diverse, accomunate da una passione sincera per le automobili storiche, più o meno datate.

Nel pomeriggio il viaggio è proseguito verso il Trentino, inerpicandosi fino al Passo delle Fittanze (mt. 1300 circa) per una pausa caffè e raggiungendo successivamente una celebre distilleria a Nogaredo (TN). Considerata la giornata quasi torrida, le premiazioni si sono svolte subito all'arrivo: sono stati premiati i primi tre equipaggi che hanno ottenuto il punteggio più elevato nei giochi dell'evento, i cosiddetti "lucky", nonché il conducente più giovane, di soli 22 anni, il conducente più anziano ma ancora animato da uno spirito



HISTORIC TOUR PRIMAVERA

MOTORI D'EPOCA E FASCINO SENZA TEMPO

Domenica 10 maggio 2026 si è svolto l'Historic Tour Primavera, primo raduno dell'anno riservato ai Soci con veicoli storici in possesso del CRS (Certificato di Rilevanza Storica ASI). Come la primavera segna il risveglio della natura, così le vetture storiche, custodite con cura dai proprietari durante i mesi invernali, sono tornate sulle strade per condividere la loro bellezza e la storia dell'automobile attraverso il territorio vicentino. Il percorso panoramico tra le colline ha regalato curve dolci, scorci suggestivi e strade immerse nella storia e nella tradizione locale. I partecipanti e le oltre cinquanta vetture si sono ritrovati, in una mattinata dal cielo grigio, a Montecchio Maggiore, in Piazza Montecchio, per la colazione e la visita al Museo Civico di Archeologia e Scienze Naturali "Giuseppe Zannato", che custodisce ed espone preziose testimonianze archeologiche, naturalistiche e geologiche capaci di raccontare la storia del territorio attraverso reperti di grande interesse. A metà mattinata gli equipaggi, salendo lungo i colli e percorrendo i crinali con impagabili vedute sul panorama pedemontano, sono scesi verso Castelgomberto, raggiungendo Villa Da Schio. Il conte Giovanni Da Schio e la sua famiglia hanno fatto gli onori di casa, illustrando la storia del complesso sin dalle sue origini. La dimora, sviluppata nel corso dei secoli, fu abitata dalle famiglie Piovene, Da Porto e infine Da Schio. Una curiosità: l'avo del conte Giovanni, il conte Almerico Da Schio, colui che fece volare il primo dirigibile in Italia nel 1905, trascorse qui alcuni periodi di villeggiatura tra la fine degli anni Venti e i primi anni Trenta del secolo scorso. La villa è immersa nel verde, circondata da un giardino all'italiana e da una porzione di parco romantico all'inglese, dove



Dall'alto, Citroen Ami 6, Lancia Delta Martini 6, interno Ford V8



alberature antiche ed esotiche offrono riparo dalla calura estiva. Anche i terreni circostanti vengono ancora coltivati come un tempo, mantenendo intatto il fascino bucolico e il rispetto per un luogo di antica eleganza. Alcuni cenni storici hanno inoltre ricordato la presenza dei militari durante la Prima e la Seconda guerra mondiale. In particolare, nel corso del primo conflitto, poco distante dalla villa sorgeva un campo di volo a comando inglese, mentre durante il secondo conflitto il complesso fu occupato dalle truppe tedesche. La villa è stata oggetto di importanti restauri e, nonostante richieda continue e onerose cure, rappresenta ancora oggi una preziosa perla tra le ville storiche del Vicentino. Ricordiamo infine i trascorsi automobilistici di Giovanni da Schio che, dal 1973 al 1977, prese parte a numerosi rally nel triveneto e, nel 1977 italiani con il campionato Autobianchi A112 Abarth, spesso navigato da Longo Stefano Umberto. Tra il 1981 e 1982, partecipò a quattro gare di durata nel campionato turismo alla guida di una Ford Escort RS 2000, accompagnato per tre di queste dall'amico Girolamo Capra. Purtroppo accompagnati dalla pioggia, gli equipaggi si sono poi diretti a Selva di Trissino per un pranzo all'insegna della tradizione gastronomica locale, con protagonisti i gnocchi di patate preparati secondo la tradizione e proposti in diverse varianti. La cucina del territorio si è confermata un apprezzato momento

di amicizia e condivisione tra gli appassionati. Per concludere l'evento, accompagnati da una pioggia dal sapore quasi autunnale, i partecipanti hanno raggiunto, sempre attraverso un percorso guidato, il centro storico di Arzignano, sfiorando il castello dell'omonima cittadina. Nel dehors di un locale del centro sono stati quindi festeggiati, con un calice di vino, i 35 anni di attività del club, nel segno della passione per le auto storiche e delle tante strade percorse insieme. Durante il momento conclusivo sono stati inoltre presentati i raduni in programma nel corso dell'anno e le novità relative alle future fiere del settore.

DIEGO FILIPPI

A destra, la consegna del libro Historic Tour al Conte Giovanni Da Schio

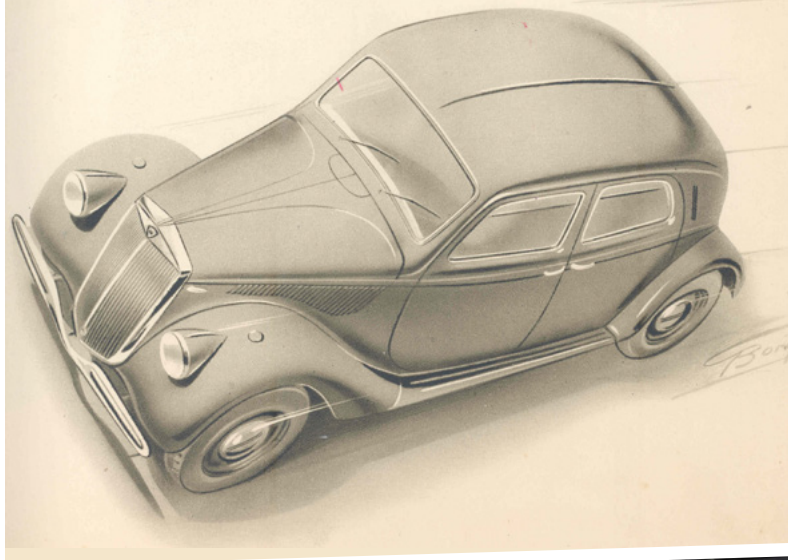


LANCIA APRILIA

MEMORIA DI UN'AUTO FUORI DAL TEMPO

Novant'anni dalla presentazione della Lancia Aprilia e centoventi dalla nascita della Casa torinese: due anniversari che invitano non soltanto alla celebrazione, ma anche alla verifica storica. Perché attorno all'Aprilia, modello tra i più innovativi e raffinati del Novecento automobilistico italiano, si sono sedimentati racconti, imprecisioni, "copia e incolla" e ricostruzioni spesso poco documentate. A ricordarlo è l'avvocato Luciano Frascino, appassionato e profondo conoscitore del modello, che invita a partire dalle fonti vere: cataloghi ricambi, manuali d'uso e manutenzione, tavole tecniche e disegni di fabbrica.

«Molti parlano di Aprilia senza aver mai studiato davvero i documenti originali.», osserva. Il problema, spiega, è che persino i disegni originali non sempre consentono di ricostruire tutto. Quando in fabbrica veniva introdotta una modifica, il lucido precedente veniva corretto e il dato originario spariva. È il caso, ad esempio, dei primi paraurti, di cui resta qualche fotografia, ma non sempre una documentazione tecnica definitiva. Da qui nasce una critica severa verso una certa pubblicistica specializzata, accusata di ripetere errori e affidarsi a vecchi materiali senza adeguata verifica. Ma l'intervista non è soltanto una lezione di metodo. È soprattutto un viaggio dentro una passione nata da bambino. Prima ancora delle automobili, ci racconta Luciano, vennero i treni: le locomotive osservate per ore dal cavalcavia della stazione di Padova. Poi, negli anni in cui un'auto in campagna era ancora un evento capace di richiamare i bambini lungo la strada, arrivò la fascinazione per le vetture. Durante lo sfollamento nel Vicentino, in tempo di guerra, il destino gli fece incontrare una Lancia Aprilia nascosta sotto il fieno, insieme ad altre macchine. Era blu, nuova, misteriosa. Salirci a bordo significava entrare in un altro mondo: pochi comandi visibili, un abitacolo diverso da ogni Fiat dell'epoca, un'atmosfera quasi enigmatica. «È la macchina di cui mi sono innamorato», ricorda. Quell'amore non si spense. Nel 1956, a vent'anni, Luciano comprò con un cugino la sua prima Aprilia, una 1500 del 1946 già appartenuta al lanificio Marzotto. Costò 50 mila lire, raccolte anche vendendo una collezione



di francobolli. Con quella macchina i due partirono per un'avventura oggi quasi impensabile: Vicenza-Capo Nord. Il viaggio durò due mesi, in tre, con autofinanziamento lungo la strada. A Copenaghen lavorarono come lavapiatti in un locale vicino al porto; uno di loro, scoperto a cantare mentre lavava i piatti, fu promosso a cantante con smoking e orchestra.

La Norvegia, allora, non era quella dei tunnel e delle strade moderne. Si procedeva di fiordo in fiordo, traghetto dopo traghetto, su strade bianche. L'Aprilia si misurò anche con vetture più blasonate e moderne, arrivando spesso per prima agli imbarchi. Non mancarono gli incidenti: una buca fece staccare radiatore e cofano, danneggiando la pompa della benzina. In un luogo isolato, un norvegese in bicicletta prese il pezzo rotto e sparì, per poi tornare dopo ore con il componente riparato. Più avanti si bucò il serbatoio: la soluzione fu il sapone di Marsiglia, rimedio insegnato da un vecchio meccanico e capace di sigillare la perdita.

Al ritorno, passando dalla Germania Est, l'avventura ebbe anche un epilogo da guerra fredda: al Brennero i passaporti furono ritirati per via del timbro, e alcuni giorni dopo arrivarono i carabinieri del controspionaggio a chiedere spiegazioni. L'Aprilia, però, era tornata a casa. Negli anni successivi quella prima vettura fu perduta, ceduta al recupero dopo un guasto costoso. Molto tempo dopo arrivò la seconda Aprilia, salvata quasi per caso dalla demolizione: Luciano la vide caricata su un carro attrezzi lungo la statale Padana, fermò il rottamaio e se la fece portare a casa. Il giorno dopo, con un po' di benzina, la macchina partì. Al di là del ricordo personale, emerge il giudizio tecnico: l'Aprilia fu un'auto geniale. Una vettura stabile, moderna, ricca di soluzioni avanzate: sospensione anteriore Lancia, retrotreno complesso, freni entrobordo, attenzione all'aerodinamica e alla distribuzione dei pesi. Una macchina "da ricchi", certo, perché costava molto più di una Fiat, ma anche un prodotto capace di restare attuale per decenni. «Negli anni Sessanta sembrava uscita ieri», viene ricordato durante il colloquio. Oggi il problema non è più soltanto conservare le vetture, ma conservare le competenze.

I vecchi meccanici Lancia sono invecchiati, i giovani capaci di mettere mano a un'Aprilia sono pochi. E così l'auto diventa anche simbolo di un sapere artigiano e tecnico che rischia di scomparire. Resta però il fascino: l'odore del panno Lancia, della canfora, dell'olio, dei materiali veri; una personalità che le automobili contemporanee, pur tecnologiche, sembrano non avere più. La Lancia Aprilia, nella memoria di Luciano, non è dunque soltanto un modello storico. È un pezzo di vita, un oggetto di studio, un'avventura giovanile e una sfida alla superficialità del racconto. Un'automobile che continua a chiedere precisione, rispetto e passione. Giovanni Maria Frascino, avvocato vicentino, è da sempre un appassionato cultore della Lancia Aprilia, è stato per molti anni presidente del Registro Lancia Aprilia e ha realizzato numerose pubblicazioni sul tema. Nei primi anni novanta, in qualità di Consigliere Federale ASI, ha sostenuto la candidatura a Club Federato del nostro club. Oggidì, oltre che socio Onorario e Ordinario dell'Historic Club Schio, è anche "Presidente Onorario" del Registro Lancia Aprilia. Partecipa da sempre ai nostri eventi, anche al Quota 1000, sfidando le vette delle Dolomiti con la Flavia Convertibile Vignale dimostrando, nonostante sia "coetaneo" della Aprilia, una grande tenacia e spirito giovane! Per quanto possibile con la moglie Luigina, si occupa personalmente anche del restauro e manutenzione dei propri veicoli Lancia, in particolare della sua Lambda. Grazie anche alla recente pubblicazione del "vademezum" dedicato, oggi può essere considerato uno dei massimi esperti al mondo del modello Aprilia.

N.D.R.



La "Vispa Teresa", fa visita al sole di mezzanotte

Avventuroso «raid» di tre universitari vicentini giunti con una vecchia auto fino alle roccie di Capo Nord

Con la «Vispa Teresa» tre universitari vicentini, Luciano Frascino, Memi Carli e Niki Marenzeller hanno compiuto un viaggio turistico percorrendo 9822 chilometri, allo scopo di raggiungere il punto più settentrionale dell'Europa, Capo Nord, posto a 70° e 39' di latitudine. La «Vispa Teresa» è un'Aprilia 1600, veterana di lunghi percorsi e con onorevole anzianità di servizio. Con essa i tre studenti hanno affrontato l'avventura e gli imprevisti d'un viaggio che non è di tutti i giorni.

Partiti la sera del 31 luglio da Vicenza, dopo avere ricevuto i saluti degli amici, i tre ragazzi si sono diretti prima a Cittadella, poi, per Bassano, Trento, Bolzano, Innsbruck sono giunti a Copenaghen. Per le scritte che decoravano l'esterno della «Vispa Teresa» sia per le allegoriche illustrazioni che indicavano lo itinerario della convulsa vicentina, Vienna, infatti, era rappresentata da un turista con mazzetta e calzoncini corti, a Monaco l'omaggio indicava sia i calzoni lunghi e a Copenaghen indicava anche la giubba; Stoccolma imponeva addirittura di alzare il bavero e procedere ad una rigorosa abbottonatura della giacca, mentre Rovaniemi, località sul Circolo polare, suggeriva un giacchettone di pelle ed una sciarpa di lana. A Capo Nord il turista aveva già sostituito il precedente vestito con un perfetto costume eschimese.

La capitale danese è stata per i tre studenti, che del resto furono accolti ovunque con cordialità e curiosità, la causa del capello goliardico così quasi sconosciuto, una sorpresa dal lato gastronomico, perché fu servito loro una minestra quaresimale a base di manna, come primo piatto, con crostini rosolati nel burro e insaporiti a dovere e per secondo del pesce lesso con patate, il tutto soffocato da una spumante e dolcissima panna montata.

Meno male che al «Tivoli» si poté ballare all'italiana e, dato il nome del locale, si poterono gustare le belle canzonette napoletane che lassù fanno andare in visibilio. Ottima quindi l'impressione su Copenaghen da parte dei tre vicentini i quali ebbero anche

l'onore di apporre la loro sollecitata firma sul baviero del soprabito di un numero intitolabile di studentesse, entusiaste dell'Italia e degli italiani.

Il ferry boat li portò in Svezia, a Helsingborg, dove ci fu un'altra sorpresa: quella della mano sinistra. Svolgiamo sulle quisquiglie degli equivoci e dei minimi incidenti provocati dal fatto di dover circolare a sinistra con gli automezzi, per i nostri tre studenti abituati alla rigida regola della destra; comunque l'accoglienza che ogni città riservava loro compensava le faticose tappe del viaggio. A Jönköping ci fu un commovente incontro con «Gelsomina», una Topolino italiana, pilotata da studenti torinesi che erano reduci da un viaggio altrettanto avventuroso.

La sosta a Stoccolma fu breve per un motivo facilmente comprensibile: i prezzi così sono proibitivi e ci sarebbero volute ben altre risorse per fronteggiare i gravami dello scotto. La preoccupazione era poi aggravata dal sistema di circolazione in quella bella città dove tutti corrono a sinistra, e veloci come si fosse in aperta campagna.

Mano al volante, quindi a partenza per Uppsala dove i tre visitarono l'Università seicentesca di cui poterono varcare le soglie in grama del berretto goliardico, passaporto universale per gli studenti. Ad Uppsala raggiunsero il confine svedese, il contatto con i lapponi fu semplice e quasi cordiale dapprima, ma diventò serio e decisamente affettuoso dopo uno scambio di doni: i lapponi donarono un paio di scarpette, gli studenti un coltello a serramanico.

Per strade quasi impossibili e con la «protezione» delle tribù lapponiche, dopo aver compiuto una impresa veramente eccezionale, costruita, con le sue sole forze, la propria casa. E così il viaggio, nei primi giorni dell'ottobre 1954 gettava già, in località Quattro Strade, le fondamenta. La prima neve lo copriva al termine di questa sua fatica: gettate le fondamenta e spianato convenientemente il terreno il Frigo, diante i miei interventi, un po' per sera ha perfezionato il progetto della sua casa, che ha voluto am-

traghetto al giorno poi a Capo Nord. L'incanto, su quella rupe a strapiombo con un salto di seicento metri sul mare è indescrivibile. Gli stessi protagonisti del viaggio non ci hanno descritto adeguatamente quanto hanno potuto ammirare dallo sperone estremo dell'Europa settentrionale.

Anche il ritorno ebbe le sue avventure parentali. Ci sarebbe da scrivere un romanzo. Certo è che la «Vispa Teresa» con quel bel «Vicenza» scritto a grandi caratteri sul cofano, ha fatto una ardita puntata che ha anche contribuito a far conoscere la nostra città in lontani Paesi.

ERM.

AMMIRE

Da solo ha cos

E non si tratta
cio comprende

Mario Frigo è un muratore torinese, di professione, che da quarantasei anni, Tre anni fa, precisamente il 21 ottobre 1954 gettava già, in località Quattro Strade, le fondamenta. La prima neve lo copriva al termine di questa sua fatica: gettate le fondamenta e spianato convenientemente il terreno il Frigo, diante i miei interventi, un po' per sera ha perfezionato il progetto della sua casa, che ha voluto am-

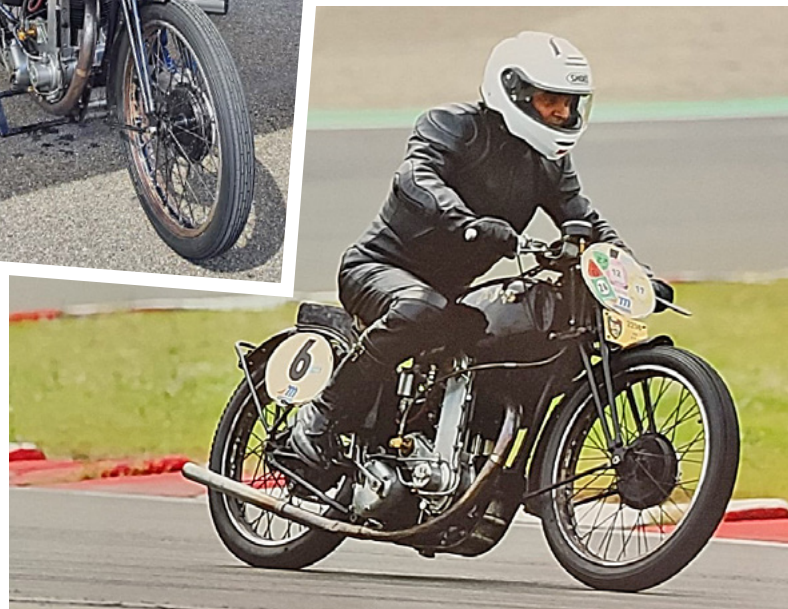


La «Vispa Teresa» con la quale tre universitari vicentini raggiunsero Capo Nord sull'Oceano Glaciale Artico.

ASI MOTOSHOW 2026

LA GRANDE FESTA DEI CAMPIONI

L'Historic Club Schio ha partecipato con un nostro socio, alla festa delle due ruote ASI Motoshow 2026 - LA GRANDE FESTA DEI CAMPIONI che si è svolto sul circuito di Varano de' Melegari da venerdì 8 a domenica 10 maggio. Un migliaio di motociclette hanno percorso il circuito emiliano e a dare lustro alla manifestazione dove erano presenti ufficialmente le case Yamaha, Honda oltre alla Ducati, che celebrava i 100 anni dalla fondazione. Alcune celebri motociclette da grand prix, sono state pilotate dai campioni che, all'epoca, le avevano portate alla vittoria. A rappresentarci era presente il nostro socio Claudio Grendene ha partecipato all'evento con una AJS R 10 TT 500 cc. del 1935, nota anche come Model 35/10, celebre moto stradale da corsa inglese. La motocicletta del nostro socio appartenne al pilota padovano Guido Cerato vinse il campionato delle Tre Venezie nel 1935. Per la cronaca Guido Cerato fu, nel 1931 e 1932 campione italiano della classe cc. 350 e vincitore, nel 1940, della Milano-Taranto alla guida di una Moto Guzzi 500 Condor. L'invito di Grendene, ma soprattutto il nostro rivolto ai nostri soci, di partecipare, anche senza moto come spettatori al prossimo evento nel 2027 ma, prima di tale data, di formare un gruppo "Moto Historic" per gite conviviali nel nostro territorio!



60° ANNIVERSARIO ASI

STORIA, PASSIONE E CULTURA MOTORISTICA

L'Automotoclub Storico Italiano ha celebrato sul Lago di Garda un anniversario dal forte valore simbolico, tornando proprio a Bardolino, luogo dove nel 1966 venne firmato l'atto costitutivo dell'ASI. Una ricorrenza che ha unito il fascino dei veicoli storici alla cultura, all'arte e alla memoria del Novecento italiano. L'Historic Club Schio era rappresentato dal Presidente Carlo Studlick, da Pierangelo Camparmò e dal socio Ugo Zanrosso accompagnato dal nipote Giacomo con la loro meravigliosa Alfa Romeo 1900 C super sprint coupé del 1954. Al mattino, in piazza Matteotti, erano presenti 60 veicoli d'epoca scelti per rappresentare i sessant'anni dell'associazione mentre l'avvio ai festeggiamenti l'ha dato la Banda Filarmonica che ha fatto gli onori di casa suonando l'inno di Mameli, di seguito è stata inaugurata la mostra di modellismo ospitata a Palazzo Gelmetti. Si è tenuto quindi



un convegno dedicato all'evoluzione dello stile automobilistico cui è seguita, a metà mattinata, la scoperta della targa commemorativa in ricordo della nascita dell'ASI proprio nella cittadina gardesana. Dopo il pranzo, le attività si sono trasferite al Vittoriale degli Italiani di Gabriele d'Annunzio a Gardone Riviera, dove il tema dell'automobile è stato collegato all'arte, al Futurismo attraverso la mostra "Futurismo e mito della velocità" cui è seguito la rappresentazione dedicata al rapporto tra uomo, macchina e modernità: "Inclinata progreditur". Ricordiamo che D'Annunzio nobilitò il genere grammaticale del veicolo, argomentando che l'automobile è "femmina". Il presidente ASI Alberto Scuro ha definito il sessantesimo anniversario "un viaggio tra passato e presente", sottolineando come il motorsimo storico rappresenti oggi un patrimonio culturale riconosciuto a livello internazionale. Ricordiamo infine che l'ASI riunisce oltre 350.000 appassionati costituiti da 350 club federati, la cui missione è di promuovere la tutela e la valorizzazione dei veicoli storici italiani.



ATTIVITÀ DEI NOSTRI SOCI CON PROPOSTE DI VANTAGGI E CONVENZIONI TESSERA 2026

■ ASSICURAZIONI

Este Assicura Via P. Umberto 31 - Este (PD)
Tel. 0429 3643 - melita.esteassicura@gmail.com

■ CARROZZERIE

Carrozzeria Esel Garage Via M.te Grappa 31
Zanè (VI) - Tel. 0445 315033 / 347 1539234
www.eselgarage.it

Carrozzeria Salbego s.a.s. Via Cappuccini 91
Thiene (VI) - Tel. 0445 365119

Carrozzeria CM. DM. Via dell'Artigianato
Torrebelvicino (VI) - Tel. 0445 660301
www.cm-dm.it

■ LAVAGGIO-PULIZIA INTERNI-VERNICIATURA PLASTICHE E PELLE PICCOLE MANUTENZIONI

Auto Clean Via Marche 7/A - Z.I. Schio (VI)
Cell. 328 9730586 - www.autoclean.it

■ OFFICINE

FDUE Autoservice Snc Via Veneto 29 - Schio
Tel. 0445 570206 - www.fdueautoservice.it

■ TAPPEZZERIE

Tappezzeria Verlatto Via Emilio Segrè 3
Sandrigo (VI) - Tel. 0444 657256
www.tappezzeriaverlatto.it

■ REVISIONI

Consorzio Revisioni Val Leogra
Sedi di: **Schio** Via Lago di Lugano 10
Tel. 0445 576861 - **Malo:** Via Montello 31
Tel. 0445 589784

■ ALTRE CONVENZIONI RISERVATE AI TESSERATI ASI VEDI
WWW.ASIFED.IT



*Buona
Estate!*

QUOTA ASSOCIATIVA HISTORIC 2026

- € 70,00 Tessera Historic
- € 120,00 Tessera Historic + Tessera ASI Base + La Manovella cartacea
- € 155,00 Tessera Historic + Tessera ASI Full (Europe Assistance + La Manovella cartacea)

LA TESSERA ASI SARÀ IN FORMATO ELETTRONICO E INVIATA SOLO SU RICHIESTA TRAMITE MAIL.

Per i soci ASI il N° Tessera ASI è riportato sulla tessera Historic.

Pagamento bonifico - Codice IBAN:

IT03 2076 0111 8000 0001 2440 368



Historic Club Schio APS
36015 Schio (VI)
Via Veneto, 2/C
C.F. 92007370247
P.I. 04230030241
info@historic.it
www.historic.it

CONVENZIONE HISTORIC-OSRAM

OSRAM

Gentilissimo Associato,

in occasione della Fiera di Vicenza ci è stato presentato dalla ditta OSRAM SpA un nuovo prodotto per aumentare la sicurezza nell'uso delle nostre storiche.

Si tratta di fari LED creati appositamente per tali vetture senza comprometterne l'estetica. Con una luminosità fino al 300% in più le lampade garantiscono una visibilità ottimale e consentono ai conducenti di riconoscere velocemente segnali, ostacoli e pericoli. Queste lampade retrofit LED non solo creano un elegante look old style con una temperatura di colore warm white a 2.700 K, ma offrono anche un abbagliamento ridotto grazie a una distribuzione della luce ottimizzata. Garantiscono inoltre un perfetto funzionamento con un'illuminazione costante anche se installate su veicoli con vecchi impianti elettrici con dinamo.

Per avere più dettagli: **LEDiving HL VINTAGE | OSRAM Automotive**

Ai soci HISTORIC CLUB SCHIO è riservata una convenzione per acquistare a prezzo speciale presso il distributore.

→ Accedi al sito online www.automotoguru.it

→ Scegli il prodotto da acquistare e inserisci il nostro codice riservato:

Modello R2/H4 codice **64193DWVNT-2MB**

Modello H1 codice **64150DWVNT-2MB**

Modello H7 codice **64210DWVNT-2MB**

→ Nella fase di acquisto inserire il codice sconto specifico per il nostro club nel carrello

→ Inserendo il codice **HISTOVINT26** qualsiasi modello di Vintage avrà il netto dedicato, IVA e trasporto compreso di € 67,00 (anziché € 89,99 prezzo standard)
Valido fino al 31/12/26

→ Inserendo il codice **HISTOGEN26** sconto del 15% su tutto il materiale automotoguru.it
Valido fino al 30/09/26

→ Per eventuali problemi nel montaggio delle lampade potete rivolgervi al nostro associato **Franco Elettrauto FDUE** in Via Veneto 29 (vicino sede club) a Schio - Tel. 0445 570206 citando convenzione riservata Soci Historic, oppure dal Vostro elettrauto di fiducia.

Vedi video: <https://www.bing.com/videos/riverview/relatedvideo?q=youtube+osram+LEDiving+HL+Vintage+ferrari&mid=1003809B7FE93CB9A-A111003809B7FE93CB9A11&churl=https%3a%2f%2fwww.youtube.com%2fchannel%2fUC2L-N3eYw8jmCIKWrnVGIH7g&FORM=VAMGZC>



CALENDARIO PROSSIMI EVENTI HISTORIC CLUB SCHIO 2026

31 LUGLIO-2 AGOSTO	International Film Festival - Schio
22-23 AGOSTO	90° Aeroporto Asiago
11-13 SETTEMBRE	XXIX° Historic Quota Mille (evento a Calendario ASI)
26-27 SETTEMBRE	Anello del Paradiso LXIII° Memorial G.L. Saccardo (ante '45 ASI)
27 SETTEMBRE	60° dell'ASI - Misano
31 OTTOBRE	Omologa ASI - Altavilla Vic.na
8 NOVEMBRE	18° Historic Adventure 4x4
22 NOVEMBRE	5° Alberiamoci Comune di Schio
13 DICEMBRE	Pranzo Sociale Fine Anno doni sotto l'albero per i più bisognosi

Le date potrebbero subire modifiche. Altri eventi sono in programmazione.

Due volte al mese presso la sede del club e a Vicenza effettuiamo le verifiche dei veicoli per il rilancio del C.R.S./ASI. Informazioni tramite la nostra segreteria 0445 526758.

Segreteria Schio: Tel. 0445 526758 - Via Veneto 2/C - Zona industriale

Consulenza telefonica: Lunedì - Giovedì - Venerdì ore 10,00/13,00

Consegna/Ritiro documenti: Mercoledì ore 9,00/12,00 - Giovedì ore 15,00/18,30

Ufficio Vicenza: Martedì ore 9,00/13,00 presso ACI Automobile Club Vicenza
Via E. Fermi 233 - Tel. 348 6359282

Tecnico ASI Sede Schio: Via dell'Industria Pala L. Romare
(per consultazione Biblioteca) Mercoledì ore 21,00/22,30

